RAPPORTO

della Commissione della Gestione

sul messaggio 25 marzo 1960 concernente la concessione della garanzia dello Stato per il pagamento degli interessi e dell'ammortamento di un mutuo di Fr. 2.500.000,— accordato dai fondi centrali A.V.S. a favore della Società di Navigazione del lago di Lugano

(del 25 maggio 1960)

Con il suo messaggio del 25 marzo 1960 il Consiglio di Stato chiede al Gran Consiglio di autorizzarlo a prestare garanzia solidale per il pagamento degli interessi e dell'ammortamento sul prestito di Fr. 2.500.000,— concesso dai fondi centrali di compensazione AVS alla Società di Navigazione di Lugano, per l'acquisto di due motonavi imposto dalla necessità di rinnovare e di adeguare la sua flotta lacuale alle moderne esigenze dei trasporti e del turismo.

Dagli atti risulta che il rinnovamento dei natanti influisce favorevolmente sulla gestione della Società, così come avviene d'altronde anche nelle Società di navigazione degli altri laghi delle prealpi: Lago Maggiore e Lago di Como. Tale rinnovamento non è quindi necessario soltanto per sostituire i natanti, ormai in corso avanzato di usura, per la sicurezza dei trasporti, ma pure per attrarre maggiormente la clientela turistica che viene nella plaga luganese per godersi le bellezze del suo lago.

L'operazione non costituisce un rischio troppo preoccupante considerato che la Società è disposta a concedere, a favore del Cantone, un pegno ipotecario di primo rango che potrà estendersi su tutte le attività dell'azienda e particolarmente sugli impianti, terreno, motonavi esistenti e in costruzione, per un valore di Fr. 4.704.895,40 a cui si può aggiungere il valore commerciale delle concessioni per i servizi di navigazione e per gli autoservizi.

Ma nel messaggio vi è un'affermazione, ripresa dagli atti, che non può lasciare indifferente la Commissione, particolarmente nei confronti di un'azienda che non soltanto chiede una garanzia abbastanza rilevante, ma alla quale pure lo Stato partecipa con una quota di Fr. 100.000,— in azioni. Nel messaggio si accenna infatti alle economie che, con i nuovi natanti per l'acquisto dei quali è chiesta la garanzia da parte dello Stato, la Società può realizzare e fra le quali economie vi è quella prevista sul personale per un importo di Fr. 30.000,—.

Dalle informazioni assunte presso la Società risulta che il personale è assicurato all'ASCOOP per il 50 % di uno stipendio eguale per tutti e fissato in Fr. 4.200,—, ciò che permette una pensione di Fr. 2.520,— corrispondente al 60 % dello stipendio. Realizzare economie sul personale in questa situazione, vuol dire mettere il personale della Società o in disoccupazione con le conseguenze del caso, o in pensione, con un reddito assolutamente inadeguato ai bisogni, anche i più limitati, della esistenza.

Per questa considerazione, pur prendendo atto con soddisfazione della comunicazione fatta dalla direzione nel senso che ha già previsto di migliorare le basi della pensione, passando dall'attuale assicurazione calcolata su uno stipendio eguale per tutti, alla assicurazione percentuale dello stipendio effettivo, calcolata ancora sul 50 % dello stesso, per elevare in seguito anche tale percentuale onde assicurare al personale una pensione adeguata ai concetti sociali moderni, la Commissione ritiene suo dovere raccomandare alla Società e allo Stato, come partecipe della stessa, di sollecitare il più possibile tale adeguamento, affinché assieme al miglioramento dei servizi vi sia anche quello, altrettanto necessario

e doveroso, del miglioramento delle condizioni del personale che non potesse più essere mantenuto in servizio.

Con questa raccomandazione la Commissione propone al Gran Consiglio di dare la sua approvazione al decreto legislativo sottopostogli dal Consiglio di Stato con il suo messaggio n. 886 del 25 marzo 1960.

Per la Commissione della Gestione :

D. Visani, relatore

Agustoni — Bernasconi B. — Bottani

— Generali — Jolli — Pedimina —

Pelli — Rossi - Bertoni — Tatti

— Verda — Wyler